



informazione pubblicitaria



Realacci: "Coesione, green economy e digitale: con la mia legge e i fondi europei i nostri borghi possono rinascere"
di Lucio Luca



ABBONATI



☰ MENU Q CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO

Parla il presidente di Symbola che da parlamentare è stato primo firmatario della legge sui piccoli Comuni: "E' un'occasione storica, non sprechiamola"

15 MARZO 2021

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

f

🐦

in

✉

🔗

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi” diceva Marcel Proust. Ermete Realacci ne ha fatto quasi una ragione di vita e la sua legge sui piccoli Comuni italiani, venuta alla luce dopo anni di tribolazioni, sembra la perfetta sintesi del pensiero Proustiano: “Significa evidenziare le criticità alla ricerca di nuove opportunità - spiega il presidente di Symbola, già guida storica di Legambiente e parlamentare dem - Specialmente in un periodo come questo nel quale, paradossalmente, la pandemia ha portato in evidenza vantaggi e possibilità di sviluppo della vita nei borghi di cui l'Italia è disseminata”.

Ermete Realacci, da presidente della Commissione Ambiente della Camera, nella scorsa legislatura lei riuscì finalmente a far passare una legge che aveva già un iter ventennale. Basterà a salvare i borghi d'Italia?

“Siamo in forte ritardo ma quella legge è una pietra miliare per la rinascita di migliaia di comuni al di sotto dei cinquemila abitanti. Non dobbiamo tuttavia nascondere il fatto che i finanziamenti sono molto limitati, parliamo di 160 milioni di euro complessivi. Bisogna aumentare le risorse a disposizione per attivare la politica che quella legge proponeva, ovvero tutte quelle azioni che servono a mantenere o a dotare i borghi dei servizi necessari. Lo spirito della legge è quello di guardare ai piccoli Comuni non come a un piccolo mondo antico da accompagnare verso una morte indolore ma come a una scommessa su un'Italia che fa l'Italia, su un'economia più a misura d'uomo. Voglio ricordare che sono più di 5.600 città, oltre dieci milioni di abitanti, il 16 per cento della popolazione italiana. Rappresentano circa il 70% dei comuni, oltre il 50% del territorio nazionale. Nei Piccoli Comuni vengono prodotti il 93% delle DOP e degli IGP accanto al 79% dei vini più pregiati. E' una parte rilevante del nostro Paese, anche dal punto di vista economico”.





Lei sa perfettamente che, in pieno 2021 e con un mondo costretto a fare i conti con la pandemia, esistono nel nostro Paese intere aree che non dispongono nemmeno di banda larga. Sono fuori dalla rete e dunque fuori dal mondo. Come pensa si possano salvare zone così disagiate?

“Nel dopoguerra la necessità era quella di costruire le strade, portare la luce nel pizzo delle montagne, persino l’acqua potabile. Oggi le strade sono quelle telematiche. Senza il digitale si resta tagliati fuori dal progresso, dalla sviluppo economico e turistico. Sì, il turismo: possiamo farlo ripartire anche da qui, se ci rimbocchiamo le maniche, se usiamo i fondi del Recovery plan seguendo le indicazioni dell’Europa. I temi per i quali verranno disposti i finanziamenti sono chiari: coesione, contrasto alla crisi climatica, green economy e digitale. Esattamente quello che chiedono le piccole comunità. Diceva il presidente Ciampi che noi possiamo competere in un mondo globalizzato solo se innoviamo senza indebolire la nostra identità, se l’Italia fa l’Italia. Ecco, è venuto il momento in cui l’Italia deve fare l’Italia”.

L’architetto Stefano Boeri, a Repubblica, ha ribadito qualche giorno fa che il nostro Paese deve ripartire dai borghi. Immagino che lei sia d’accordo...

“Assolutamente d’accordo. Boeri ha detto che vede Milano, la sua città, come un insieme di borghi. E’ un richiamo positivo alla riscoperta del tema della comunità che nelle grandi metropoli sembra essersi definitivamente perso. E poi, se salviamo i piccoli comuni, se riusciamo a creare le condizioni per cui una persona, una famiglia, può decidere di trasferirsi continuando a lavorare, magari incrementando lo smart working, ne trarranno giovamento anche le città, così sovraffollate e martoriate da smog e inquinamento. E’ un circolo virtuoso che va attivato immediatamente. Non c’è più altro tempo da perdere”.

Argomenti

turismo

italia

informazione pubblicitaria

[Leggi anche](#)

Borghi, natura, grandi città: viaggiate con noi per tutto l'anno. Rispettando le regole

Il presidente dei Borghi più belli d'Italia: "Il recovery plan è l'ultima occasione per non farci morire"

La posta dei lettori

FRONTIERE

MONDO 5G

OSSERVITALIA

NOVITÀ



Nuovo Opel Crossland

Bello da vedere, SUV da vivere

CONTENUTO SPONSORIZZATO

© Riproduzione riservata

Gli articoli di Rep:

Pd, l'incontro di Letta con Draghi e il ruolo di Gentiloni: "È il nostro governo"

Pd, Andreatta: "Per Letta Una sfida dura. Da moderato con idee radicali ricostruirà il partito da zero"

Pd, quel dolce Enrico Letta: anima e cacciavite. È lui l'anti Salvini

Pd, viaggio nelle sezioni abbandonate: "Questa è la nostra ultima occasione"

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE TECH

Guida alle migliori offerte della settimana



Auricolari Aukey bluetooth con custodia di ricarica a soli euro 16,99

[VAI ALL'OFFERTA](#)



L'INIZIATIVA PER CHI AMA SCRIVERE

Entra nel network di scrittori di Gruppo GEDI



Imparare dagli altri

Giorgio Dobrilla
SAGGISTICA

[Scopri ilmiolibro](#)

[Servizi editoriali](#)

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817